



GovernaTI-VA – Quarto Avviso



Presentazione delle esperienze svizzere di sviluppo locale 6 casi

a cura di Cristina Sarchi ricercatrice Anci



Esperienze Svizzere di Sviluppo Locale

Quali metodologie e approcci per lo sviluppo delle aree a potenziale inespresso (aree svantaggiate)?

Casi analizzati

	Distretto di Locarno	Distretto di Mendrisio	Distretto di Blenio
CASI	Verzasca Mobile	Monte di Castel San Pietro	Masterplan Valle di Blenio
	Agenda Verzasca	Basso Mendrisiotto	
	Albergo diffuso di Corippo		

Metodologia d'indagine

La ricostruzione dei casi è avvenuta tramite intervista diretta con i responsabili dei progetti e analisi della documentazione disponibile. Successivamente la stesura del report è stata validata dai medesimi.



Di cosa si tratta

La conformazione della Valle Verzasca, è stretta e lunga con un territorio prevalentemente montano. Ha una mobilità caratterizzata dall'uso prevalente dell'auto privata. Verzasca Mobile è un progetto che fa parte di un sistema integrato di interventi per migliorare la mobilità in Valle.

Verzasca Mobile” rappresenta il primo progetto di “**mobilità pubblica on demand**” (due furgoni da otto posti ciascuno). Il servizio funziona su appuntamento previa prenotazione tramite app o telefono. Non ha percorsi prestabiliti . Caratteristiche: **flessibilità e prezzo calmierato**. Molto apprezzato ed usato dalla popolazione e anche dai turisti. **Fondato su un modello di gestione ibrido** (che utilizza logiche pubbliche/private) è un servizio pubblico che funziona come un taxi collettivo privato.

Lezioni apprese

- Ascolto dei bisogni della popolazione per innovare i modelli tradizionali di riferimento
- Collaborazione e fiducia nei rapporti tra istituzioni (a tutti i livelli: Federale, Cantonale, Comunale) permette di superare l'approccio burocratico creando reale valore aggiunto per i cittadini.
- Sostenibilità economica centrale per il progetto: adozione di una formula mista di finanziamento (entrate provenienti dai biglietti di viaggio + finanziamenti pubblici che dovrebbero diventare strutturali).



Distretto Locarno

Agenda Verzasca



Di cosa si tratta

In Valle erano presenti diverse associazioni e gruppi organizzati che realizzavano **molteplici eventi** (soprattutto estivi) muovendosi però in modo autonomo senza armonizzare e coordinare le iniziative. **L'assenza di una regia** unitaria di tutti gli eventi offerti al territorio portava ad alcune **criticità e diseconomie**. Per superare queste problematiche nasce il progetto **Agenda Verzasca** promosso dalla Fondazione Verzasca. Il progetto innovativo si concretizza in una **agenda unica** che aiuta a fare una pianificazione degli eventi lungo tutto l'arco dell'anno, gestendo anche le risorse strumentali. Il ruolo principale e trainante è stato quello interpretato dalla Fondazione Verzasca che ha ideato, creato e avviato la pianificazione di tutte le attività ricreative, gestendo le complesse relazioni tra i soggetti coinvolti con metodo e strumenti ad hoc. I Comuni sono stati di supporto ed hanno partecipato attivamente all'iniziativa nella varie fasi di lavoro. Agenda Verzasca ha conseguito l'importante risultato della destagionalizzazione dell'agenda eventi oltre ad aver assicurato un miglior uso delle risorse strumentali da parte di tutti i soggetti coinvolti che hanno beneficiato di importanti sinergie ed economie di scala. Per quanto riguarda gli effetti si possono apprezzare in modo positivo sia sul fronte della popolazione residente sia sul fronte del turismo.

Lezioni apprese

Per raggiungere i buoni risultati è stato importante presidiare alcuni elementi cruciali:

- creare una reale e duratura motivazione a partecipare da parte dei soggetti coinvolti (consapevolezza dei vantaggi dell'aggregazione)
- assicurare una costante azione di coordinamento e di cura del sistema relazionale dei soggetti coinvolti (fisiologica tensione al conflitto)
- garantire la presenza di una leadership forte e riconosciuta dal gruppo (Fondazione Verzasca soggetto promotore)
- adottare un modello di governance (del progetto Agenda Verzasca), basato su logiche partecipative e di buona cooperazione interistituzionale
- assicurare un'accurata e puntuale individuazione ed attivazione di tutte le leve e le risorse necessarie (economiche, sociali, territoriali) a tutti i livelli istituzionali
- garantire la continuità nel tempo del progetto. Sono da evitare interruzioni temporali o svolgimenti ad intermittenza che facilitano lo scioglimento del gruppo e la demotivazione.



Di cosa si tratta

Corippo è un antichissimo villaggio di montagna con case in pietra e stretti vicoli, classificato come “monumento storico” degno di essere conservato e rivitalizzato per evitare il progressivo spopolamento e declino del territorio. L’idea (nata negli anni 70 e concretamente avviata ad inizio anni 2000) è quella di realizzare una nuova tipologia di offerta turistica in grado di assicurare gli obiettivi di sviluppo e conservazione del luogo: “l’**albergo diffuso**”. Si tratta di un’impresa ricettiva alberghiera situata in un borgo, formata da più case, preesistenti e vicine fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi alberghieri a tutti gli ospiti (12 camere per un tot. di 26 posti letto). Si tratta insomma di un piccolo paese trasformato in un hotel.

L’adozione di questo **nuovo modello di offerta turistica** coniuga aspetti culturali-architettonici, socio-economici, agricoli ambientali, turistici e gastronomici. La struttura ricettiva è stata inaugurata a giugno 2022 e l’occupazione da parte dei clienti è stata sempre molto alta (prossima alla saturazione) superando le aspettative e generando un buon indotto sull’economia locale e un progressivo ripopolamento.

Lezioni apprese:

- adozione di un modello di rilancio del territorio che ha coinvolto tutti i livelli istituzionali e territoriali oltre a molteplici stakeholder
- messa in campo di una adeguata governance locale da parte della Fondazione Corippo, capace di tenere viva negli anni la tensione al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di gestire i molteplici attori in gioco con una buona capacità di interpretazione e mediazione degli interessi in gioco.



Di cosa si tratta

Il Comune di Castel San Pietro ha deciso per la sua frazione di «Monte» (100 abitanti) in via di progressivo spopolamento, di **ricreare le condizioni ambientali per migliorare la qualità di vita delle persone anziane in località discoste**. Il progetto di riqualificazione mira a favorire la permanenza al proprio domicilio degli anziani, favorendone da un lato la **mobilità** con interventi funzionali, ma soprattutto rilanciando la **vita sociale** e incoraggiando gli **incontri intergenerazionali**.

Gli interventi urbanistici effettuati si sono ispirati ai seguenti principi: evitare qualsiasi elemento di ridondanza, costruire meno, valorizzare l'esistente rispettando la "storia" dei luoghi.

Lezioni apprese:

- Forte e attivo coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi del progetto
- Disponibilità di adeguate risorse economiche e non economiche (motivazione dei progettisti, leader locali coinvolti) per realizzare gli interventi
- Adeguata governance amministrativa, collaborazione pubblico-privato, collaborazione interistituzionale
- Disponibilità degli Enti Pubblici coinvolti ad "aprire lo sguardo" per adottare visioni sistemiche e di lungo periodo



Di cosa si tratta

Il Basso Mendrisiotto, caratterizzato da una perdurante crisi economica e da un quadro istituzionale non adeguato (alto frazionamento su piccoli Comuni), beneficerebbe molto di un **processo aggregativo** per costituire un solo Comune in grado di posizionarsi meglio nella competizione per lo sviluppo. La Sezione degli Enti locali del Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino, ha deciso di proporre ai sei Comuni del Basso Mendrisiotto la possibilità di valutare lo scenario aggregativo. Il caso analizza l'utilizzo di una “**metodologia partecipata di sviluppo territoriale**” nei suoi punti di forza e di debolezza. Tale metodologia ha come obiettivo quello di creare in tutti gli attori coinvolti le precondizioni (conoscenza, consapevolezza, motivazione) per supportare le decisioni future verso l'adozione di una governance unica e di guidare gli attori verso questo traguardo attraverso un percorso di lavoro ben strutturato.

Lezioni apprese:

- L'adozione di metodi partecipativi nell'ambito della definizione delle politiche pubbliche locali richiede che gli attori coinvolti sappiano rimanere **nell'ascolto uno dell'altro** e siano genuinamente impegnati nel perseguimento del bene comune per superare le difficoltà che possono sussistere nel dialogo tra politica e società civile.
- Fondamentale avere un **ruolo di guida e di regia** (svolto da SEL) nel processo di applicazione della “metodologia di sviluppo territoriale partecipata» con strumenti di lavoro adeguati.
- Centrali e strategiche sono le “**competenze**” tecniche e relazionali agite dal regista (SEL) per gestire le dinamiche (a volte difficili e conflittuali) che emergono tra i vari attori in gioco nelle diverse fasi di lavoro.
- L'applicazione ripetuta dei metodi partecipativi deve promuovere lo sviluppo di una **nuova cultura istituzionale**.

Distretto Blenio

Masterplan Valle di Blenio



Di cosa si tratta

La Valle di Blenio rappresenta un territorio a potenziale inespresso, per la quale è stata utilizzato **un modello innovativo di programmazione territoriale partecipata** : Il **Masterplan** che si pone l'obiettivo di superare il tradizionale divario che esiste tra i documenti programmatori della politica e ciò che si realizza concretamente sui territori.

Il Masterplan è uno strumento di:

- **pianificazione dinamica a lungo termine**, serve d'orientamento per i Comuni e per gli attori economici operanti sul territorio
- partecipato dalla popolazione e dagli Stakeholder locali, coinvolge soggetti pubblici e privati
- definisce chiaramente **fasi, soggetti e metodo di lavoro**. Il metodo di lavoro adotta una logica Top Down e Bottom –up a seconda della fase e degli obiettivi
- fortemente orientato a **generare effetti concreti sul territorio**, include e dettaglia le “modalità operative” per concretizzare i progetti e pone attenzione al processo di governance

Lezioni apprese:

- Necessario il coinvolgimento attivo del territorio in modo duraturo e cosciente. Critica la scelta degli «attori giusti» per raggiungere i risultati.
- Fondamentale il ruolo di governo svolto da ERS-BV e dalla sua antenna, per sostenere nel tempo, alimentare e indirizzare le tutte attività e gestire le relazioni tra S.H.
- Necessario il coinvolgimento e la collaborazione interistituzionale (Enti pubblici coinvolti a tutti i livelli territoriali).
- Necessario sostenere economicamente nel medio e lungo termine da parte delle Istituzioni tutti i progetti inseriti nei piani strategici del Masterplan (assicurare sostenibilità economica).

Considerazioni conclusive



Cosa abbiamo appreso dall'analisi dei 6 casi

I sei casi analizzati, pur nella loro diversità, hanno fornito molti spunti per estrapolare **insegnamenti trasversali e trasferibili** ad altri territori con problematiche simili.

Per promuovere lo sviluppo delle aree svantaggiate è necessario presidiare adeguatamente le seguenti leve d'intervento:

- la «**governance**» dei processi che deve assicurare: l'adozione di una **struttura organizzativa** preposta alla conduzione del progetto, che definisca esattamente ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; l'adozione di **metodi di lavoro** strutturati e ad hoc per gli obiettivi da raggiungere; la messa in campo di adeguate **competenze** «tecniche, relazionali e di gestione dei processi»; l'adozione di «**metodi di lavoro partecipati**» a tutti i livelli. Si rende necessario il coinvolgimento continuo di stakeholder pubblici e privati e della popolazione
- la **collaborazione interistituzionale** tra Enti a tutti i livelli
- la messa a disposizione di **risorse economiche** ed organizzative adeguate al raggiungimento dei risultati
- il presidio continuo della **sostenibilità** nel tempo dei risultati generati
- l'adozione di una «**visione strategica**» nei soggetti che attuano la governance per superare visioni limitate nel tempo non utili a supportare innovazione e sviluppo duraturo.